

AD CASE DI CAMPAGNA IN ITALIA

FINESTRA SUL TEMPO

IN UN'ANTICA MASSERIA NEL CUORE DELLA SICILIA
AGRICOLA. ARREDI E ATMOSFERE DEL PASSATO
VIVONO INTATTI COME NELLE ANTICHE USANZE DI FAMIGLIA

PROGETTO DI GIUSEPPE PRATO
TESTO DI CESARE CUNACCIA
FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI



Un luogo dove un flusso di suggestioni letterarie e pittoriche di tutta una mitologia siciliana, dall'ottocentesco verismo verghiano fino a Tomasi di Lampedusa e alla vena accorata ed evocativa di Consolo e Bufalino, si rivela ancora oggi sorprendentemente integro, possente. La masseria si trova in un'area prettamente agricola nel centro della Sicilia, tra paesaggi immensi e astratti e cieli immobili. Giuseppe Prato, architetto con



SOPRA: il mezzanino su cui si apre la stanza da sempre adibita a studio per l'amministrazione della masseria. Sull'angoliera in legno di ispirazione arabeggiante, una raccolta di conchiglie reperite nella campagna circostante.

A DESTRA: l'androne del palazzo con cornici delle porte in pietra locale e volte del '600. Sulla sinistra, tavolo militare in legno.



studio a Catania, è visceralmente legato a quest'antica dimora familiare, fulcro di un'azienda agricola di oltre cento ettari, dove vive tutto il tempo possibile e in cui risiede permanentemente una delle sorelle. Il passato che continua a vivere nel presente, ritrovate fragranze di una civiltà perduta, tempo sospeso ed eternamente circolare. "L'edificio", racconta Giuseppe Prato, "interamente in pietra, risale originariamente ai primi del

Seicento, ma ha subito una sopraelevazione nella parte residenziale nel secolo successivo". È organizzato intorno a quattro corti interne comunicanti, protetto da una muratura merlata, da feritoie e robuste inferriate. All'interno si impagano aerei e geometrici giochi di volte, portali lapidei, stucchi candidi, pavimenti in cotto antico - solo uno, troppo consunto, è stato sostituito da un manto in cocciopesto -, oppure in gesso a gettata

La stanza d'ingresso della residenza conserva il pavimento originale, seicentesco, in gesso. Le volte a vela datano al 1710, i fregi sopra la porta sono in stucco. Gli arredi di famiglia sono quelli presenti nella casa da generazioni.



SOPRA: antiche cornici in pietra e intonaci originali, mai ridipinti, recuperano la semplice quotidianità del passato.

SOTTO: in una stanza-ripostiglio sono conservati ricordi della tradizione, dal divano dell'800 con stoffa d'epoca ai cesti per la raccolta degli ortaggi.

A DESTRA: la cucina, dove sono ancora in uso le vecchie pentole in rame. Barattoli di conserve fatte con i prodotti coltivati nella masseria.



WHO'S WHO.

Giuseppe Prato è un affermato architetto siciliano con studio a Catania. La sua vita si divide tra la professione di progettista e l'attività agricola ereditata dal padre e dal nonno che si svolge in questa tenuta familiare seicentesca, dove recentemente, assieme alla madre e alle sorelle, ha dato vita anche a un'attività di agriturismo. In un fabbricato di servizio della masseria ha sistemato anche un piccolo museo che raccoglie strumenti agricoli qui in uso da secoli, ora resi obsoleti dall'avvento della modernizzazione ma per lui importanti: capitoli di memoria contadina e familiare. Il suo sogno e il suo impegno sono condivisi con amore e passione dalla moglie e dai due figli.